



Anno scolastico 2007-2008

COMMISSIONE NAZIONALE EDUCAZIONE FORMAZIONE
Corso Nazionale di Formazione

“Educazione e Formazione per la valorizzazione dell'identità territoriale ed associativa”

OSTUNI (BR)

8-9-10/02/2008

Prof. Anna Paola Tantucci

coordinatrice gruppo di lavoro sulla cittadinanza

Le carte dei diritti per educare alla cittadinanza e alla partecipazione democratica.

Esperienze formative di peer education .

Sabato 9 febbraio 2008



Le Carte dei diritti 1948-2008

60 esimo Anniversario

- Costituzione Italiana**
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani-
DUDU**

La Costituzione Democratica

- La Costituzione Repubblicana

La nostra Costituzione ... si
chiama democrazia perché il
potere non è nelle mani di
pochi, ma dei più.
Tucidide II, 37

La Carta Costituzionale

- **Alla base si colloca come fondamento giuridico il rispetto dei diritti umani**
- **diritti della persona e interesse della collettività**
- **diritti che fondano la loro universalità sul “ diritto fraterno”**

Costituzione e DUDU

Principi fondamentali comuni

- ART1 - DUDU
- Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali
- Art 2 Costituzione
- Diritti inviolabili dell' uomo uti singulo e uti cittadino solidale
- Art 3 Costituzione
- Tutti i cittadini hanno pari dignità davanti alla legge

Tutti Uguali , Tutti Diversi

- Educazione ai diritti umani/alla cittadinanza partecipata/allo sviluppo/alla pace/ all' ambiente
- Educazione formale, non formale e informale
- Apprendimento interculturale
- Attività coi giovani – peer education
- Organizzazioni e Associazioni

COME EDUCARE AI DIRITTI UMANI ?

**Ampiezza della gamma dei temi e
diversità di contesti**

- **I Diritti Umani riguardano tutti gli
aspetti della vita di oggi**
- **Diversità dal punto di vista geografico e
culturale**

I diritti umani

- **orizzonte nuovo della convivenza planetaria**
- **bussola e regola per tale convivenza**
- **sfida della nostra vita individuale, culturale e sociale.**

Cittadinanza democratica nella scuola italiana

tema privilegiato fin dal 1990

trasversale agli ambiti disciplinari

“collante” del consiglio di classe

La Scuola laboratorio di cittadinanza democratica

- **luogo di socializzazione**
- **luogo di trasmissione dei saperi**
- **laboratorio di cittadinanza,**
- **di professionalizzazione**
- **di formazione personale ed umana**

**indispensabile alla formazione delle
giovani generazioni riassume in sé
molte “ educazioni tematiche”
che hanno caratterizzato
la progettazione della scuola italiana**

ART. 9 della Costituzione

L'EDUCAZIONE AL PATRIMONIO

sviluppa

la coscienza della propria identità culturale
(***senso di appartenenza***)

facilita

il riconoscimento delle diversità
(***educazione interculturale***)

CITTADINANZA

❖ **valore** profondamente **interiore**

❖ condiviso come **patrimonio**

di radici, memorie, segni, simboli

❖ aiuta a riconoscere **l'unità nella
molteplicità**

Il termine “**patrimonio**”, unisce due significati

- “**patris munus**” eredità dei padri
- “**memini**” ricordo/tradizione

costituisce

uno strumento unico e irripetibile

per la costruzione della **cittadinanza democratica**

basata

sul sentirsi “**cives**”, **membri** attivi di una **comunità**,
ma anche sulla scoperta e il
rispetto **delle diversità**.

LA PEDAGOGIA DEL PATRIMONIO

(naturale, culturale e sociale)

**È passaporto per l'educazione alla
cittadinanza
per sviluppare
responsabilità e impegno civico
alla tutela e alla valorizzazione
delle risorse naturali culturali e
sociali**

Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale UNESCO

- **Patrimonio Culturale Immateriale: Definizione**
- pratiche, rappresentazioni, espressioni conoscenze e i “saperi – così come strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati ad essi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono come facenti parte del loro patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione è costantemente ricreato dalla comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana”.

■

**L' "uso" del patrimonio in educazione
contribuisce alla
formazione globale a più livelli
per lo sviluppo di
una personalità creativa
attiva e responsabile**

Scuola = filtro e legame
tra
esperienze complesse ed eterogenee
per la **formazione** dei giovani ad una
forma di **cittadinanza**

Il Consiglio d'Europa definisce
"citoyenneté plurielle"
la "**cittadinanza multipla**"
che favorisca l'integrazione dei giovani in
comunità concentriche in senso
culturale e **giuridico-sociale**

quali

cittadini di un comune

luogo decisivo per la **crescita democratica e culturale**

cittadini di una regione

il luogo decisivo di formazione della volontà politica collettiva

cittadini di uno stato

la cui unità ed identità costituiscono un patrimonio **di memoria e progetto**

cittadini d' Europa

casa e patria comune in cui vivere e circolare

cittadini di un mondo

che vuole riconoscersi in **valori comuni**
pace, diritti umani, sviluppo, ambiente
per un'osmosi

tra crescita economica, sviluppo democratico e rispetto della persona umana

LA SCUOLA
come
Laboratorio di Educazione
alla cittadinanza

- **OBIETTIVI**
- **SKILLS**

SCUOLA = COMUNITA'

- luogo dove i giovani hanno doveri e responsabilità
- coniugando impegno e partecipazione attiva
- *proposte e partecipazione*

invece di

- *proteste e distruzione*

esercitando la

CITTADINANZA SCOLASTICA
si combatte la violenza a scuola

PRINCIPI FONDAMENTALI

Valori interdipendenti ed indivisibili condivisi dai paesi membri del Consiglio Europeo sono

- ❖ pace**
- ❖ rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali**
- ❖ democrazia nazionale e locale**
- ❖ sviluppo**
- ❖ equità tra le generazioni**
- ❖ cooperazione tra gli stati e solidarietà tra i popoli**

peer education



Peer education

=

tutoraggio?

Apriamo la discussione

Definizione di PEER EDUCATION

- Definizione di Peer Education del manuale *Training for Trainers, Peer Education* pubblicato dal Joint Interagency Group on Young People's Health Development and Protection in Europe and Central Asia (IAG)



"[...] l'educazione fra pari è il processo grazie al quale dei giovani, **istruiti e motivati**, intraprendono lungo un periodo di tempo attività educative, informali o organizzate, con i loro pari (i propri simili per età, background e interessi), al fine di sviluppare il loro sapere, modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e proteggere a loro propria salute.

L'educazione fra pari ha luogo in **piccoli gruppi** o con un contatto individuale e in **molteplici posti**: in scuole e università, circoli, chiese, luoghi di lavoro, sulla strada o in un rifugio o dove i giovani si incontrano."

Sensibilizzazione dei giovani destinatari del progetto



- **Creazione di gruppi di attività costituiti da studenti sotto la guida del team di giovani esperti in peer education**
- **Coinvolgimento propositivo degli studenti**
- **Aiutare gli studenti nella progettazione di proposte da sperimentare concretamente, atte a creare sinergie e modelli integrati all'interno della scuola e con le realtà presenti nel territorio**
- **Favorire la partecipazione attiva e responsabile dei giovani**

L'intero manuale è scaricabile qui:

www.youthpeer.org/upload/resources/155_ResFile_Manual.pdf



La pratica è particolarmente sviluppata nei paesi anglosassoni con programmi ad hoc che mirano prima di tutto all'**educazione alla salute** e alla **prevenzione** di situazioni di disagio

PEER EDUCATION AMBITI, PRESUPPOSTI, METODI



- ♣ Educazione democratica
- ♣ Educazione al comportamento responsabile
- ♣ Un metodo efficace
- ♣ I nuovi compiti della scuola
- ♣ Imparare a comunicare
- ♣ Come e perché costruire un gruppo di lavoro
- ♣ Formare i Peer Educators
- ♣ Il gioco come metafora del reale

Educazione democratica



- La Peer Education è un progetto educativo teso a promuovere un rapporto tra giovani e adulti nel quale ognuno mantenga la propria identità ed il proprio ruolo.
-
- La Peer Education punta a riconoscere e a promuovere **un ruolo attivo degli adolescenti**, che diventano protagonisti consapevoli della propria formazione.



Educare al comportamento responsabile

- Il terreno di intervento della **Peer Education**, dal punto di vista dei contenuti, è individuabile in un ambito che si può genericamente definire con l'espressione di "**comportamento consapevole**"
- l'educazione tra pari ha l'obiettivo di trasferire informazioni, ma soprattutto **consapevolezza**

Un metodo efficace



- i modelli di comportamento dei giovani vengono appresi più facilmente **all'interno di gruppi di coetanei** che nel tradizionale rapporto educativo genitore-figlio o insegnante-allievo
- i ragazzi, su certe questioni, si confrontano con coetanei ben documentati e in grado di trasmettere adeguatamente le loro conoscenze, **utilizzando le forme ed il gergo dei "giovani"**.
- Si baipassa del tutto il **gap** quasi ineluttabile che separa le **giovani** e le **vecchie generazioni**

Nuovi compiti della scuola



- L'aspetto maggiormente positivo dell'educazione fra pari riguarda la sua utilità nel concorrere a **costruire** e rafforzare il **senso di efficacia personale e collettiva dei ragazzi**.
- Il senso di **autoefficacia** rappresenta un elemento importante e talvolta decisivo nel condizionare lo sviluppo di tutta una serie di abilità, indicate solitamente con l'espressione "**life skills**"



competenze di vita (life skills)

- capacità di prendere decisioni e di risolvere problemi,
- il pensiero creativo,
- la capacità di critica,
- la comunicazione efficace,
- la capacità di relazionarsi con gli altri,
l'autoconsapevolezza, l'empatia, la gestione delle emozioni, quella dello stress.

Imparare a comunicare



- Nel rivestire il ruolo di educatori i ragazzi hanno un'importante occasione per smettere gli abiti consueti dello studente "**passivo**" (nel senso che l'allievo è di solito il semplice destinatario dell'insegnamento degli adulti), per assumere un ruolo responsabile e **propositivo**, nel quale ciascuno possa misurare le proprie capacità di comunicazione e, nel **confrontarsi** con le risposte che gli vengono dai compagni, **verificare** gli effetti concreti del proprio lavoro

Imparare a comunicare



- » Gli "**educatori fra pari**" non possono essere dei semplici trasmettitori di informazioni precostituite: in questo caso sarebbero solo dei "esecutori" delle direttive degli adulti.
- Devono piuttosto riconoscersi come dei **soggetti liberi, responsabili, capaci di compiere autonomamente le loro osservazioni e rielaborazioni.**

Come e perché costruire un gruppo di lavoro?



- Il gruppo è il luogo in cui avviene la gran parte dei processi attraverso i quali l'adolescente costruirà la propria identità, la percezione di sé e degli altri.
- Il momento formativo dei peer educators non dovrà essere che un **contenitore**, pensato per consentire ai ragazzi di sfruttare appieno le **potenzialità positive del gruppo**: si tratterà di ricreare spazi fisici e relazionali in cui i peer educators possano sperimentare la **dimensione dello stare, del riconoscersi**, e sviluppare **modalità di incontro reali e profonde**.

Formare i Peer Educators



- Gli animatori adulti non sono in questo contesto che dei **facilitatori**: essi sono chiamati a costruire lo sfondo sul quale si muoveranno **autonomamente** i ragazzi, un contenitore flessibile e dinamico volto a tutelare e promuovere la possibilità per i peer educators di riconoscersi progressivamente quali **protagonisti attivi** nella realizzazione del proprio progetto

Come è possibile realizzare questo risultato?



- Uno dei passaggi fondamentali di questo percorso consiste nell'utilizzo di **tecniche di emersione e discussione** che consentano a ciascuno di guardare in profondità e di **esprimere liberamente** il proprio parere, **riconoscendo i propri desideri e bisogni**

Come è possibile realizzare questo risultato?



Il conduttore è un suggeritore, che, dalla buca del palcoscenico, **offre** spunti e strumenti utili ad attivare le capacità di dialogo e di riflessione dei giovani attori che ha di fronte; **stimola** un continuo scambio comunicativo; **promuove** condizioni motivanti; **favorisce** lo sviluppo partecipato di modalità di lavoro in cui i ragazzi si sentano legittimati a fare ricorso ai propri linguaggi e alle proprie forme; **valorizza** la capacità di ciascuno di individuare e risolvere i problemi autonomamente.

Il gioco come metafora del reale

- L'apprendimento, per quanto attraverso l'uso di finzioni e metafore, nasce dalla dimensione del **fare**, dello **sperimentare**, accompagnata da un'osservazione attenta e consapevole dell'esperienza che si sta vivendo.



Bibliografia peer Education



- ∇ ◆ G. Boda, Life skill e Peer Education. Strategie per l'efficacia personale e collettiva, La Nuova Italia, Milano 2001
- ∇ ◆ E. Cicognani e B. Zani, La percezione del rischio AIDS negli adolescenti, in Bollettino di psicologia applicata, n. 211, 1994
- ∇ ◆ D. Goleman, Lavorare con intelligenza emotiva, Rizzoli, Milano 2000
- ∇ ◆ Linee guida per la Peer education fra giovani coetanei mirata alla prevenzione dell'AIDS, a cura di Gary R. Svenson, Commissione Europea, 1998
- ∇ ◆ L. Mannetti e A. Pierro, I giovani e l'AIDS. Relazione fra informazioni, atteggiamenti, percezione del rischio e tendenze comportamentali, in: Rassegna di Psicologia, vol. 6, n. 3, 1989
- ∇ ◆ E. Margulies e K. Ito, Peer Education Program: Peer education in health for student empowerment, in: Hawaii Medical Journal, vo. 49, n. 2, febbraio 1990
- ∇ ◆ M.P. Nichols, L'arte perduta di ascoltare, Positive Press, Verona 1997
- ∇ ◆ A. Pellai, V. Rinaldin e B. Tamburini, Educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered Peer Education, Erickson, Trento 2002
- ∇ ◆ Autoefficacia. Teoria e applicazioni, a cura di A. Bandura, Erickson, Trento
- ∇ ◆ C.R. Rogers, Libertà nell'apprendimento, Giunti Barbera, Firenze 1973